

## **IL CASO** La norma crea difficoltà anche nel Lodigiano **La maestre senza una laurea: in duecento rischiano il posto**



**Caterina Scrigna, una delle maestre coinvolte nella vicenda**

■ Ha insegnato negli ultimi due anni nella scuola paritaria, così adesso rischia di perdere l'incarico di ruolo perché non è laureata. Dopo anni di precariato, un giorno a San Rocco, un altro a Mairago, poi a Lodi e il giorno dopo ancora a Sant'Angelo, a 48 anni potrebbe tornare a fare ancora la stessa vita. Lei si chiama Caterina Scrigna. Come lei nel Lodigiano ci sono altre 200 insegnanti.

■ a pagina 2

**ISTRUZIONE/3** Il grande equivoco del ruolo con riserva: «Se mi dovesse arrivare il licenziamento sono pronta a incatenarmi ai cancelli»

# **Storie di frontiera delle maestre senza laurea «Dopo anni da precaria ora rischio l'incarico»**

■ Ha insegnato negli ultimi due anni nella scuola paritaria, così adesso rischia di perdere l'incarico di ruolo. Dopo anni di precariato, un giorno a San Rocco, un altro a Mairago, poi a Lodi e il giorno dopo ancora a Sant'Angelo, a 48 anni potrebbe tornare a fare la stessa vita perché non è laureata. Lei si chiama Caterina Scrigna, è stata anche la maestra dell'assessore Alberto Tarchini. Come lei nel Lodigiano ci sono altre 200 insegnanti. Sono quelle che si sono diplomate all'ex istituto magistrale, sono in graduatoria ad esaurimento, hanno avuto l'incarico di ruolo, ma con riserva. Se perdono il ricorso fatto, come sembra, perdono anche il ruolo e tornano ad essere precarie. «Adesso - racconta l'inse-

gnante che vive a Robadello - hanno bandito il concorso straordinario per la salvaguardia dei ruoli, ma uno dei requisiti per accedere è aver trascorso gli ultimi due anni, escluso questo, in una scuola paritaria. Io mi sono diplomata nel '90 al Maffeo Vegio e dal '95 ho incominciato a fare supplenze; a luglio del 2004, stanca del precariato, ho accettato l'incarico alle Scaglioni. Il primo agosto del 2017 un sindacalista della Cisl mi ha chiamata: sarei entrata finalmente di ruolo, a Castiglione. Mi dispiaceva lasciare i bambini di terza, mi sono consultata con mio marito, poi ho accettato. Adesso mi dicono che probabilmente tornerò ad essere precaria. Altre docenti che prima degli ultimi 2 anni in cattedra hanno fatto tutt'altro, solo perché

hanno la laurea, possono conservare il ruolo. Ho 106 pagine di titoli di servizio, cioè di supplenze fatte, molte anche di pochi giorni perché allora non c'erano supplenze annuali e adesso tutta questa esperienza non mi viene riconosciuta solo perché negli ultimi due anni ho lavorato in una scuola parificata. Allora anche il diploma dei miei bambini è nullo? L'ho firmato io. Per fare bene la maestra serve anche l'esperienza, il nostro lavoro s'impara sul campo, anche dalle altre maestre. Io e tutte le colleghe andiamo in giro con un cartello sulla macchina "#lamaestranonsilicenzia". Nella mia vita ho affrontato tante battaglie, questa mi fa infuriare. Il giorno che mi arriverà il licenziamento mi incatenerò alla scuola. Il mio ruolo

non si tocca. In Italia siamo in 55mila in questa condizione. Io dico che bisogna tenere aperto il doppio canale, la graduatoria di merito con chi ha vinto il concorso e la Gae con i titoli guadagnati sul campo, poi le assunzioni si fanno metà e metà. Io a fare un giorno qui e un altro là non torno. Poi mi manderanno in pensione con quota 100? Ci vadano loro. Ho scritto anche al senatore Luigi Augussori, che abita qui, è l'unico che mi ha risposto.

«Le insegnanti di ruolo con riserva nel Lodigiano - spiega per **Anief Angelo Pace** - sono 200. Il nostro sindacato si batterà fino alla Corte europea per i diritti dell'uomo per far valere il loro diritto a restare nelle graduatorie ad esaurimento». ■ **Cristina Vercellone**

**La maestra Caterina Scrigna, docente "fantasma" perché ha fatto "solo" l'istituto magistrale**

